



## Festival

Da Shechter a Raiz  
tutti i nomi  
di Romaeuropa

di **Laura Martellini**  
a pagina 11

**Festival** Vocazione internazionale e cifre difficili da eguagliare. Ospiti: Shechter, Vandekeybus, Castellucci

# Romaeuropa un altro mondo

**D**opo la presentazione dell'anteprima nei luoghi dell'archeologia, dal 24 giugno al 18 settembre, ieri è stata la volta del programma vero e proprio del Romaeuropa Festival, in calendario dal 21 settembre al 3 dicembre con il titolo «Portati altrove», e non è un caso che se ne sia parlato nella sede della stampa estera: la vocazione internazionale è stata la prima molla e rimane il cardine del festival dedicato alle espressioni contemporanee. Uno sforzo immane, per cifre che nessun'altra rassegna a Roma può vantare: 34 compagnie la prima volta al Ref, 51 appuntamenti di cui 34 in prima italiana, oltre 40.000 posti in vendita nonostante il persistere del nomadismo in diversi spazi sparsi nella città, e la mancanza di una sede propria. Ma, va ripetuto, può non essere un male. Si aggiunge una collaborazione più stretta con l'Accademia nazionale di Santa Cecilia e «prolungamenti» in regione. Ancora una timida avanzata: fra le occasioni, seminari a Maranola per studenti, insegnanti, giovani critici.

Apertura affidata a Hofesh Shechter: l'acclamato coreografo porterà il 21 settembre al Teatro Argentina «Barbarians», in prima italiana. Altri nomi: Forced Entertainment con 36 opere teatrali di Shakespeare concentrate in otto giorni; Guy Cassiers con gli attori del Toneelhuis di Anversa e del Toneelgroep di Amsterdam per una rilettura del romanzo «Le Benevole» di Jonathan Littell; Ben Frost, compositore, musicista, produttore per nomi come Björk in «Music for Solaris», progetto ideato con Brian Eno e Daniel Bjaranson eseguito dall'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia.

Prove di dialogo fra composizione coreografica e musicale: Emio Greco e Pieter C. Scholten con Franck Krawczyk e i danzatori del Ballet national de Marseille per «La Passione secondo Matteo» di Bach; il ritorno di Anne Teresa De Keersmaeker con Steve Reich in «Rain», del 2001, e Wim Vandekeybus che riallestisce il suo «In spite of wishing and wanting» del 1999 sulle musiche di David Byrne. Terzo appuntamento con quella che

viene definita da Fabrizio Grifasi alla direzione artistica «la memoria del contemporaneo»: «Oresteia» di Romeo Castellucci che lasciò un segno indelebile, dopo ventun anni.

Del legame profondo della creazione contemporanea con le nuove tecnologie sono testimoni una gigantesca macchina robot che alla Pelandra «scolpirà» una cascata d'acqua, ideata da Shiro Takatani e da Christian Partos, e il già annunciato «Ratto d'Europa» di Giorgio Barberio Corsetti che si servirà della fibra ottica per collegare fra loro Terme di Diocleziano, Palazzo Altemps, Colosseo e Infn di Frascati.

Musica al Ref: Alvin Curran avviò nel 1979 un progetto, «Maritime Rites», con i suoi studenti dell'Accademia d'arte drammatica al laghetto di Villa Borghese. Vi tornerà stavolta con la Scuola popolare di musica di Testaccio, e sarà protagonista anche a Villa Medici. E Sabina Meyer già primo clarinetto dei Berliner Philharmoniker a Villa Farnesina; Lucia Ronchetti nell'Aula X delle Terme di Diocleziano con i cori di Santa Cecilia diretti da Ciro Visco. Alla Pelandra le parti-



ture contemporanee di Electroacoustic ensemble per Sylvano Bussotti e Alessandra Celletti con l'artista visivo Onze. Le animazioni musicali dei francesi Stereoptik e la sonorizzazione del film «Blackmail» del collettivo Edison Studio. Coinvolto quest'anno il Monk, con Colapesce al lavoro sui documentari di Vittorio De Seta, e il pianista Chassol. Qui

anche la reinterpretazione di brani di Tom Waits dei canadesi «L'orchestre d'hommes-orchestres». Raiz degli Almagretta al Vascello con il compositore Yotam Haber e l'ensemble Lcp per un percorso nelle melodie ebraiche.

Infine l'attenzione per la nuova danza internazionale, in particolare olandese, e l'interazione fra arti visive e nuove

tecnologie di «Digitalife», che ospiterà un progetto della Scuola superiore di Sant'Anna di Pisa. 145 giorni di visioni.

**Laura Martellini**

# 145

**giorni**  
di attività  
del Ref e oltre  
40 mila biglietti  
in vendita

# 51

**appuntamenti**  
in cartellone  
dedicati  
alla creazione  
contemporanea

# 34

**compagnie**  
si esibiranno  
quest'anno  
per la prima  
volta al Festival  
Romaeuropa

## Ritorno

Dopo ventun anni sarà riproposta l'«Oresteia» della Societas Raffaello Sanzio

## Apertura

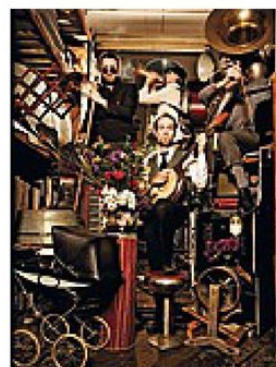
Il 21 settembre al Teatro Argentina con lo spettacolo «Barbarians» del coreografo Hofesh Shechter, in prima europea



**Riallestimento** «In spite of wishing and wanting» di Wim Vandekeybus



**Maratona** Per la Forced Entertainment 36 opere di Shakespeare in otto giorni



**Omaggio** L'orchestre d'hommes-orchestres rielege Tom Waits



Peso: 1-3%,11-56%